

COMBATTE in prima linea sul fronte dell'inquinamento ambientale, assieme all'Associazione Falco di Bojano, il sindaco di Spinete, Alberico Iannantuono, che è intervenuto nella famosa assemblea popolare dell'11 settembre, convocata per contrastare il previsto ampliamento della Laterlite.

«Parlo come sindaco di Spinete - ha cominciato Iannantuono - che non ha potestà sull'azienda bojanese, ma ne subisce tutti gli effetti. All'epoca, quando ero consigliere provinciale, avevo chiesto un monitoraggio, ma la centralina risultò non funzionante. Con il collega Ennio Manfredi Selvaggi ho intrapreso una lunga lotta contro il Digestore, tanto da costituirci in giudizio contro la De Vizia e nei confronti della porcilaia della Comunità montana che ho rappresentato ha assunto una posizione decisa. In questo progetto di ampliamento io non vedo altro che l'unico scopo di massimizzare i profitti, visto che posti di lavoro non se ne creano. Certo, i posti di lavoro sono sacri, ma l'azienda deve svolgere l'attività per la quale è nata, e cioè produrre argilla, non incenerire rifiuti. Se questo ampliamento fosse autorizzato significherebbe veder transitare a Spinete, ogni giorno, 4 tir di rifiuti tossici, visto che la stessa azienda parla di 36.000 tonnellate annue!».

mc

Il «no» dalla commissione Ambiente

## «Laterlite», parere negativo

ARRIVA il no definitivo, questa volta, alla richiesta della Laterlite di Bojano che aveva inoltrato alla Regione e alla Provincia l'istanza di ampliamento della sua capacità di smaltimento dei rifiuti. La Commissione Ambiente della Provincia ieri è stata chiamata ad esprimersi in via definitiva e ha bocciato la richiesta che, in concreto, riguardava l'installazione di un impianto di rifiuti pericolosi. Queste le ragioni della bocciatura: l'esistenza di dubbi in ordine ai rischi per la salute pubblica, la mancanza di previsioni occupazionali; l'impianto in quanto tale non è mai stato autorizzato al trattamento dei rifiuti; a detta del consulente dell'azienda non viene usato un prodotto premiscelato bensì solo rifiuti pericolosi; l'approvazione del progetto viola le disposizioni del piano regionale di gestione dei rifiuti già approvato dalla giunta regionale; il fatto che risulta violato il principio di precauzione cristallizzato dall'art. 174 del trattato Ue. Già precedentemente il settore Ambiente della Provincia aveva ritenuto il progetto non assoggettabile alla procedura di valutazione di impatto ambientale prima della verifica degli atti amministrativi regionali che hanno consentito alla «Laterlite» l'impiego di rifiuti nel ciclo produttivo dell'argilla espansa.

Il sindaco Roberto Colalillo

gentente dell'Istituto di Previ-

Mina Cappussi

sab.rau.

Il primo cittadino di Spinete interviene su una delicata questione  
**Il sindaco ambientalista**  
*Alberico Iannantuono in prima linea contro il digestore  
e altre realtà produttive che causano inquinamento*